

Commenti

La crescita europea come strumento di pace e prosperità

Il libro del Governatore Fabio Panetta

Antonio Patuelli

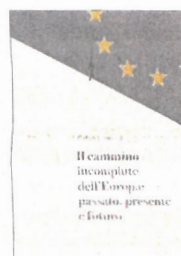
«Il cammino incompiuto dell'Europa: passato, presente e futuro» è il significativo titolo del volume di Fabio Panetta, Governatore della Banca d'Italia, che raccoglie vari suoi discorsi che evidenziano un nitido, rigoroso e coerente filo logico. Dopo decenni in cui la globalizzazione appariva inarrestabile, i conflitti geopolitici stanno ora minacciando i principi di cooperazione internazionale e l'assetto multilaterale che dalla metà del Novecento hanno sorretto lo sviluppo economico mondiale e favorito la pace. L'Unione europea è nata e cresciuta per pacificare e far collaborare Stati che per secoli, soprattutto nella prima metà del Novecento, si sono crudelmente combattuti fra loro. La Ue, da ottant'anni, sta garantendo pace e crescente prosperità a queste popolazioni non più in guerra fra loro, ma si trova ora di fronte a nuove forme di competizione fra grandi potenze, con gravi problemi e tante potenzialità come le evoluzioni tecnologiche in un mondo in quanto mai forte trasformazione, dove le migrazioni dai paesi poveri si intrecciano spesso confusamente con i problemi energetici. Giustamente il Governatore Panetta scrive che il mondo «non è più multilaterale, ma multipolare: più conflittuale, più fragile, più esposto a tensioni che travalicano i confini nazionali», mentre l'Europa, che ha compiuto importanti passi avanti, soprattutto col mercato unico e con l'euro, con un maggior ordine finanziario, e la riduzione dell'inflazione e dei tassi d'interesse, ora deve compiere un salto di qualità dopo aver superato quasi un

ventennio di crisi finanziarie e pandemiche spesso provenienti dall'esterno.

I dati della Banca Mondiale sul Prodotto interno lordo pro capite (calcolati a parità di potere d'acquisto) evidenziano risultati migliori in Europa innanzitutto per il Nord Italia, gran parte di quella che è stata la Germania Occidentale, il Benelux, l'area di Parigi e parte del sud della Francia che erano insieme all'interno dei sei Paesi fondatori del nucleo originario dell'Unione europea.

Le proiezioni demografiche prevedono che nei prossimi anni si ridurrà il numero degli europei in età da lavoro e cresceranno gli anziani: occorre, pertanto, innanzitutto aumentare l'occupazione di giovani e donne per riequilibrare tali prospettive. La Ue è basata su pace, libertà, democrazia e crescente diffuso benessere, pur nelle disuguaglianze, e non ha niente in comune con vecchi o nuovi imperi basati sulla sopraffazione.

IL VOLUME



Fabio Panetta ha scritto *Il cammino incompiuto dell'Europa: passato, presente e futuro* (Cacucci Editore, pagg. 162, € 25)

L'Unione europea, dotata di Trattati di alto valore morale e giuridico, è tuttora priva di una Costituzione che potrebbe farla decollare da organismo prevalentemente economico, ad Istituzione di grande rilievo nel mondo. Papa Paolo VI, nell'Enciclica *Populorum progressio*, sosteneva che «lo sviluppo è il nuovo nome della pace». Ora occorre un nuovo forte incremento degli investimenti pubblici e privati: le imprese e chi vi lavora hanno bisogno di certezze non solo sulle condizioni di finanziamento, ma anche sulle prospettive della domanda, dell'attività economica e del quadro giuridico prospettico in cui potranno muoversi.

È interesse comune degli europei difendere i progressi raggiunti e rafforzare l'economia europea rendendola più competitiva, consolidando il mercato unico, riuscendo a farla crescere all'avanguardia nelle tecnologie e nell'energia, difendendo la propria sicurezza esterna. Il Governatore Panetta giustamente sottolinea che la portata di questi obiettivi è enorme e che l'Europa può avere successo soltanto unendo le forze e progredendo con un'integrazione più stretta innanzitutto in termini finanziari e fiscali. Nel secondo Dopoguerra del Novecento, un altro autorevole Governatore della Banca d'Italia, Luigi Einaudi, poi Presidente della Repubblica, sosteneva che nessuno degli Stati europei «è in grado di sopportare il costo di una difesa autonoma. Solo l'unione può farli durare. Il problema non è fra l'indipendenza e l'unione; è fra l'esistere uniti e lo scomparire». L'Europa può e deve essere protagonista del proprio destino, rileva giustamente il Governatore Panetta, soprattutto forgiandosi nei momenti di crisi, come intuì Jean Monnet, uno dei principali ispiratori dell'Unione europea. La crescita e l'integrazione europea sono e dovranno essere strumenti di pace e di prosperità diffusa.

Presidente Associazione Bancaria Italiana

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LIBRO DI PANETTA

CRESCITA UE
PER PACE
E PROSPERITÀ

di Antonio Patuelli — a pag. 15